

SCHEMA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00167122
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	1700167122

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	a destra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna annunciata
-------------------------------	--------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Palazzo Lanfranchi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ridola, 45
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata
LDCS - Specifiche	primo piano, sezione Arte Sacra

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Pietro Caveoso

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	sec. XX/ primo quarto
---------------------------	-----------------------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola"

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. XX/ primo quarto
-----------------------------	-----------------------

PRDU - Data uscita	1996
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1551
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Persio Aurelio
AUTA - Dati anagrafici	1518/ 1579
AUTH - Sigla per citazione	00000189
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ intaglio/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105
MISL - Larghezza	40
MISP - Profondita'	60
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lacune nello strato pittorico
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1996
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	Padula R.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>La Madonna è raffigurata con le mani incrociate sul petto, la gamba destra piegata su un inginocchiatoio, la sinistra leggermente all'indietro. Indossa una veste con la parte posteriore delle maniche lavorata a stringhe parallele, così da lasciar intravedere una sottoveste più chiara. Un ampio mantello, trattenuto da un fibula sul petto, la avvolge completamente, con una resa estremamente fluida delle pieghe anche nella parte posteriore della statua. Il lembo destro del manto è morbidiamente adagiato sulla balaustra dell'inginocchiatoio, nascondendone in parte la decorazione a rilievo, ovvero una corona di foglie con nastri dorati, con al centro un profilo maschile. Lateralmente l'inginocchiatoio presenta altri elementi decorativi,</p>

	floreali nella fascia verticale, a balaustri in quella orizzontale. Un insolito copricapo, con un fermaglio a forma di stella ad otto punte, nasconde i capelli della Madonna, incisi a solchi come quelli dell'Angelo.
DESI - Codifica Iconclass	73 A 52
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna Annunciata. Abbigliamento: veste; mantello; fibula; copricapo. Oggetti: inginocchiatoio. Decorazioni: medaglione; elementi floreali; elementi architettonici.
NSC - Notizie storico-critiche	Come nota la Bianco, in quest'opera di Aurelio Persio si fondono ascensioni culturali di natura diversa. In particolare, nell'impostazione iconografica dell'Annunciazione, con la Madonna inginocchiata a destra e l'Angelo a sinistra che le porta l'annuncio, lo scultore sembra ispirarsi ai modelli di Annunciazione derivati da Antonello Gagini (sul tipo di quella del Monastero di Erice) e già realizzati dal fratello Altobello nella cattedrale di Matera (cappella dell'Annunziata, dossale di Simone già di S. Michele, cappella di S. Maria di Costantinopoli, quest'ultima Annunciazione anch'essa nel Museo Nazionale di Matera) e nella chiesa di Mater Domini (esemplare a su quella della cappella dell'Annunziata) [cfr. Bianco R., "La scultura lucana nel XVI secolo", in Abbate F. (a cura di), "Tardogotico e Rinascimento in Basilicata", Matera, Edizioni La Bautta, 2002, pp. 366-367; Gelao C., "Tra Lucania, Puglia e Sicilia: Aurelius de Basilicata e Altobello Persio di Montescaglioso", in Storia dell'Arte, n. 89, 1997, pp. 37-66]. La Madonna, tuttavia, si allontana, dal prototipo della florida donna popolare ritratta da Altobello nel dossale già di S. Michele e nella cappella di S. Maria di Costantinopoli (nonché nel Presepe della cattedrale di Matera), colta in profondo raccoglimento, con le mani giunte ed il manto che fa riccia intorno al capo; e sembra arricchirsi di una nuova ed esplicita delicatezza espressiva anche rispetto alle Madonne della cappella dell'Annunziata e della chiesa di Mater Domini, alle quali invece rimanda per la presenza dell'inginocchiatoio, con analoghi motivi decorativi. In questa Madonna, dall'aspetto di una giovane raffinata, è possibile cogliere "citations latine", ma anche napoletane, con "echi della scultura spagnola tardocentesca", soprattutto nell'insolito ed elegante copricapo, ornato da un prezioso fermaglio, che richiama le sibille del presepe napoletano degli Alamanno in S. Giovanni a Carbonara [al riguardo cfr. Bianco R., op. cit., 2002, pp. 366-367; scheda di Altavilla A., in Abita S., Altavilla A. (a cura di), "Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata", Catalogo Museo, Napoli, Paparo Edizioni, 2002, p. 48]. E non mancano nemmeno riferimenti alla scultura pugliese gravitante intorno a Stefano da Putignano e Paolo da Cassano. Del resto alcune analogie stilistiche, soprattutto nei lineamenti del volto e nella resa dei capelli, sono riscontrabili anche con la statua di S. Lucia nella chiesa madre di Miglionico (proveniente dalla chiesa del Crocifisso), attribuita dalla Grelle proprio alla bottega di Stefano da Putignano (cfr. Grelle Iusco A., 2001, p. 259), ma in cui si può riconoscere un intervento diretto della bottega di Persio (cfr. Bianco R., op. cit., 2002, p. 362, fig. 102). Secondo l'Altavilla, siamo in una fase dell'attività di Aurelio che prelude alle soluzioni formali di S. Eustachio e di S. Teopista della facciata della Cattedrale di Matera (cfr. Altavilla A., op. cit., 2002, p. 48). Infine, da segnalare sull'inginocchiatoio della Madonna quel singolare medaglione, con profilo maschile, dal gusto tipicamente rinascimentale che, indubbiamente, conferma l'apertura di Aurelio per le decorazioni classiche. In un opuscolo informativo sulla chiesa dei Santi Pietro e Paolo "al Sasso Caveoso", Di Pede F. vede in questo profilo un autoritratto di Altobello Persio (al quale quindi attribuisce l'opera), ed

è a questo stesso profilo che si riferisce la Grelle quando parla di uno stemma del vescovo Giovanni Michele Saraceno sull'Annunciazione di S. Pietro Caveoso (cfr. Grelle Iusco A., 2001, p. 271). In realtà, come rilevato dalla Bianco, potrebbe trattarsi di uno degli stemmi della famiglia Persio, in cui è raffigurato Perseo vittorioso sulla Medusa, e che ritroviamo identico tra gli affreschi sulla volta del presepe nella chiesa di Matera (sull'identificazione dello stemma cfr. Bianco R., op. cit., 2002, p. 367). Si tratterebbe, quindi, ad ulteriore conferma dell'attribuzione proposta, di una possibile "firma" sull'Annunciazione.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza PSAE Basilicata
CDGI - Indirizzo	Palazzo Lanfranchi, Via Ridola, 45 - 75100 Matera

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 18770
FTAT - Note	dopo il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 18767
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 18768
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 18769
FTAT - Note	durante il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 29162
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1937
FTAT - Note	prima del restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1957
FTAT - Note	prima del restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Motta C./ Padula M.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	00000600
BIBN - V., pp., nn.	p. 38, pp. 56-57, pp. 63-65
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Restauri Basilicata
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	00000068
BIBN - V., pp., nn.	pp. 34-38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gelao C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00000205
BIBN - V., pp., nn.	pp. 37-66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arte Basilicata
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000096
BIBN - V., pp., nn.	p. 66, pp. 80-81, p. 104, pp. 266-271
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 178-179
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Nazionale
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000582
BIBN - V., pp., nn.	pp. 48-49
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tardogotico Rinascimento

BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000584
BIBN - V., pp., nn.	pp. 358-367
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gelao C.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000128
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-53
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Madonne Lucane, 12 febbraio - 11 marzo 2001
MSTL - Luogo	Matera, Chiesa di Cristo Flagellato
MSTD - Data	2001
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Fragasso L.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Fragasso L.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: Matera - Museo d'Arte Medievale e Moderna /DO[1]/VDS[1]/VDSP [1]: F 18770